

In trappola dentro il castello

«**Cavoli! Se la prendo la strozzo!**» brontolò Jack, incamminandosi verso il ponte levatoio. In cuor suo, si augurava che nessuno lo notasse. Stava facendo buio.

– Fermo là – gridò una voce. Dalla sommità del castello, una guardia lo stava fissando.

Terrorizzato, Jack attraversò il ponte come un razzo. Oltrepassò di corsa il portone del castello ed entrò in un cortile. Jack s'infilò subito in un angolo buio e si fece piccolo piccolo. Mentre cercava Annie con gli occhi, sentì un brivido corrergli lungo la schiena.

Si voltò e vide un cavallo nero, che stava bevendo da un secchio accanto a un pozzo.

– Ssssst! Sta' zitto, cavallino – era la voce di Annie. Si era nascosta dietro al pozzo, proprio al centro del cortile.

Jack sospirò, poi si diresse verso Annie e il pozzo a tutta velocità.

Attraversarono il cortile in punta di piedi. Poi s'infilarono all'interno del castello.

Dalla stanza illuminata che avevano di fronte provenivano rumori vari e... musica! Si fermarono di fianco alla porta, sbirciando di soppiatto.

– La festa! Questo è il salone principale! – bisbigliò Jack.

Contro una parete della grande stanza c'era un gigantesco camino acceso. Il pavimento era coperto di fiori e alcuni ragazzi con delle corte tuniche portavano vassoi enormi e pieni di cibo.

Uomini e donne erano seduti intorno a lunghi tavoli di legno. Improvvisamente, qualcuno alle loro spalle si mise a gridare. Jack si voltò allarmato.

A pochi passi da loro c'era un uomo con un vassoio di dolci.

– E voi chi siete? – chiese l'uomo, furioso.

Jack e Annie non aspettarono oltre e si precipitarono di corsa lungo il corridoio debolmente illuminato.

– Muoviti! – gridò Annie a Jack, che la seguiva correndo.

– Da questa parte! Presto!

Annie si precipitò verso una porta che dava sul corridoio. La aprì e i due fratelli si **catapultarono** dentro una stanza fredda e buia. La porta si richiuse pesantemente dietro di loro con un tremendo cigolio.

Scrivo per...

raccontare

- Anche a te è capitato di seguire un fratello, una sorella o un amico in una "avventura" un po' pericolosa nonostante fossi poco d'accordo? Quali conseguenze ha avuto l'episodio? Racconta.

Lettori in Azione

- Contrassegna con **X** l'ordine esatto dei luoghi in cui si svolge la vicenda.

- ☐ Cortile del castello, salone principale, armeria, corridoio, prigione.
- ☐ Cortile del castello, salone principale, corridoio, armeria, prigione.
- ☐ Cortile del castello, corridoio, sala principale, armeria, prigione.

- **Cavoli! Se la prendo la strozza!** brontolò Jack... Il ragazzino è:

- ☐ arrabbiato.
- ☐ impaurito.
- ☐ disperato.

- I due ragazzini vengono portati in prigione perché sono ritenuti:

- ☐ spie. ☐ ladri. ☐ nemici.

Capisco le parole

- Rileggi la frase evidenziata e segna con **X** i termini che possono sostituire il termine **catapultarono**.

- ☐ Ruzzolarono.
- ☐ Scaraventarono.
- ☐ Lanciarono.
- ☐ Stesero.
- ☐ Precipitarono.

– Passami la torcia – disse Annie. Jack gliela porse e lei l'accese.

Accipicchia! Davanti a loro c'era una lunga fila di cavalieri armati fino ai denti!

– Questa stanza si chiama armeria – disse. – È la stanza dove vengono conservate le armature e le armi.

All'improvviso, dal corridoio giunse un rumore. Voci!

– Nascondiamoci! – bisbigliò Annie.

– Spegni la torcia Annie!

Jack era immerso nel buio, sdraiato sul pavimento come una testuggine.

Qualcuno lo prese per le braccia e Jack si ritrovò faccia a faccia col bagliore luminoso di una fiaccola.

Alla luce della fiaccola, Jack vide tre uomini enormi.

Quello che teneva la fiaccola aveva un occhio strabico.

Quello che teneva Jack aveva la faccia violacea e quello che teneva Annie aveva, invece, lunghissimi baffi.

Le guardie spinsero brutalmente Jack e Annie fuori dalla stanza.

Jack e Annie vennero gettati in un'altra stanza fredda e umida.

– Li terremo chiusi qui dentro fino alla fine della festa.

Poi li porteremo davanti al nostro Duca – disse Occhi-Storti. – Lui sa cosa fare con i ladri.

– Magari domani ci sarà una bella impiccagione – disse Baffo-Lungo fregandosi le mani.

– Certo, sempre che i ratti non se li pappino prima – replicò il Violaceo.

E i tre scoppiarono a ridere.

M.P.Osborne, *Un cavaliere prima dell'alba*, Piemme Junior

Tutto solo tra i cannibali

Erano trascorsi ormai diversi mesi da quando il naufragio lo aveva scaraventato su un'isola e Robinson si accinse a una esplorazione del suo regno, o forse della sua prigione.

Di giorno in giorno, sempre con il fucile, percorreva zone nuove, segnando su un quadernetto tutti gli elementi del paesaggio: colline, stagni, fiumi, alberi. Un giorno, giunse su una collina; di là, come da sempre faceva, alzò gli occhi a guardare il mare... Si arrestò di botto. C'era qualcosa, là, sull'azzurro.

– Ma quella – esclamò con voce alterata, – quella è una barca che si allontana!... Dunque, qualcuno è stato sull'isola, e se ne è andato!...

Tenne il fucile pronto al fuoco; e cautamente scese a perlustrare la spiaggia. Si accorse subito che in un punto agonizzava un fuoco. Tremando per l'emozione, avanzò adagio.

E ciò che vide lo riempì d'orrore: c'erano tracce di uno spaventoso banchetto, là!

C'erano macchie di sangue, ossa, teschi umani!

Robinson non ebbe dubbi: dei cannibali erano stati sull'isola, avevano mangiato dei loro simili!

– Cannibali! Da molto tempo mi trovo su quest'isola e non li ho mai incontrati: e chissà le volte che saranno venuti! Forse, vengono solo per uccidere i loro prigionieri e mangiarli!

S'interruppe, però, in questi tenebrosi pensieri.

– No, Robinson! Sta calmo, non ti agitare. Forse, per altri mesi non vedrai più impronta d'uomo!

Così fece, e tornò ai suoi lavori.

Però non smise di girare ben armato, né di scrutare la linea azzurra dell'oceano, prima di scendere verso la spiaggia.

Un giorno, era dicembre, Robinson, uscito di casa di mattina presto, stava recandosi ai suoi campi d'orzo, con la pala sulle spalle, quando il suo sguardo fu improvvisamente colpito da uno strano chiarore.

Si fermò preoccupato e guardò verso la spiaggia: c'era un gran fuoco ardente acceso!

Subito, Robinson si rintanò nel bosco.

Stavolta i selvaggi dovevano essere sbarcati proprio nella parte dell'isola che egli abitava!

Tornò immediatamente a casa e fece i preparativi necessari per

mettersi in posizione di difesa: ritrasse la scala, e dispose un fucile ad ogni feritoia.

Rimase così per due buone ore in attesa che succedesse qualcosa. Nulla però accadde.

Allora, preso un cannocchiale che aveva salvato dal naufragio, cautamente si arrampicò sulla collina e di lì scrutò la spiaggia giù in basso.

Sì, c'era un fuoco.

Attorno ad esso poté contare le nere figure di almeno nove selvaggi, che lo avevano acceso non certo per scaldarsi.

Erano venuti con due grandi canoe che avevano tirato in secco sulla spiaggia; e poiché era l'ora del riflusso, egli ritenne che stessero aspettando il ritorno della marea per andarsene. Ciò che infatti avvenne: appena la marea cominciò a salire, li vide spingere in acqua le imbarcazioni e allontanarsi, con energici colpi di pagaia.

Prima di andarsene, danzarono per più di un'ora.

Robinson, appena li vide imbarcarsi, prese le sue armi e scese verso la spiaggia, ormai deserta, alla massima velocità.

Inorridì vedendo le orribili tracce del banchetto attorno al fuoco, fu davvero uno spettacolo orrendo e ripugnante.

Daniel Defoe, *Robinson Crusoe*, Dami Editore

Lettori in Azione

- **Robinson decide di esplorare l'isola:**
 - ☐ dopo qualche mese dal naufragio.
 - ☐ dopo un paio di mesi dal naufragio.
 - ☐ dopo molti mesi dal naufragio.
- **Quali segnali fanno capire a Robinson che i cannibali sono sbarcati sull'isola?**

.....
- **Poté contare le nere figure di almeno nove selvaggi. I selvaggi erano:**
 - ☐ nove. ☐ nove o più di nove. ☐ quasi nove.
- **«Ma quella,» esclamò con voce alterata «quella è una barca che si allontana!...». Questa frase indica che Robinson prova:**
 - ☐ felicità. ☐ terrore. ☐ diffidenza.

Evidenzia le frasi che ti hanno aiutato capirlo.
- **Però non smise di girare ben armato significa che Crusoe:**
 - ☐ ha deciso di uccidere i cannibali.
 - ☐ è intenzionato a fare prigionieri i cannibali.
 - ☐ è preparato a doversi difendere.

CREATIVAMENTE

Insieme ai compagni e alle compagne annota tutte le informazioni relative all'isola dove Robinson è naufragato, poi realizza un grande **cartellone** che la illustri. Puoi preparare il fondale con l'isola e il mare utilizzando la tecnica a tempera e incollarvi sopra gli altri elementi che avrete creato con materiali diversi, anche di riciclo.

Nella tomba di Cheope

La pergamena trovata sull'isola è davvero la mappa del tesoro di Cheope. E allora via alla volta del Cairo! Qui Timmy Kid e i suoi amici, uno studioso greco e un gruppo di pirati, trovano un varco per entrare nella piramide del grande faraone. Ma profanare una tomba sacra non è certo di buon auspicio...

Percorso l'ultimo tratto di corridoio, si trovarono davanti a una porta. La abbatterono e ai loro occhi stupefatti apparve una grande sala rettangolare con il soffitto altissimo. Al centro era situato il sarcofago in alabastro del faraone, e tutto intorno lungo le pareti erano disposte centinaia di oggetti di ogni tipo: un trono d'oro, uno sgabello, d'oro anch'esso, un letto di legno rivestito d'oro, cofani con vestiti e biancheria, spade, lance, pugnali e un intero carro da guerra. E inoltre molti vasi di ogni forma e colore, alcuni dei quali con coperchi a forma di falco, di sciacallo o di scimmia. E rotoli di papiro accatastati un po' ovunque, e tanto cibo, come se fosse stato imbastito un banchetto. C'erano persino degli strani rasoi, dei pettini, dei bracciali e delle collane d'oro. Per un intero minuto nessuno riuscì a proferire parola. Poi Teologo Mangos disse: – Apriamo il sarcofago. Sei uomini cominciarono a far ruotare il pesante coperchio dell'ultima dimora di Cheope. Furono aperti quattro sarcofagi, posti l'uno dentro l'altro: nell'ultimo, la mummia del grande faraone giaceva intatta, ricoperta da una maschera d'oro.

– Sembra che dorma – disse Timmy Kid.

Sul petto del monarca era adagiato uno scarabeo d'oro con le ali aperte.

– Presto, prendiamo tutto l'oro e l'argento, i gioielli e usciamo di qui, – disse Kassar Malouf, preso da una strana inquietudine. – Qualcosa mi dice che siamo in pericolo!

Mongard e gli altri senza farselo ripetere si precipitarono a riempire i sacchi che avevano con sé.

In quel frenetico prendi prendi, Teologo Mangos si accorse che uno degli uomini si era gettato sulla mummia e la stava smembrando alla ricerca di altro oro. – Che fate? Non potete! Non profanate la mummia! – gridò terrorizzato. – Ma è morto, non se ne fa più nulla dei gioielli! – si giustificò il profanatore.

Mangos non fece in tempo a ribattere, quando nella sala si udì una specie di sibilo, come se qualcosa si fosse messo in moto. Tutti si arrestarono e si guardarono intorno spaventati. Ma quello che videro andava al di là di ogni immaginazione.

Entrando nella sala non si erano accorti che sopra la porta c'era una gigantesca lastra di pietra spessa almeno tre spanne. Ora quella tremenda saracinesca stava lentamente calando, intrappolandoli là dentro.

– Presto, presto! Usciamo di qui! – ordinò Mongard, che per primo si era reso conto di ciò che stava accadendo. Prese Timmy per un braccio e lo spinse fuori. Gli altri, uno dopo l'altro, lo seguirono.

Pochi istanti dopo, la lastra di pietra aveva sigillato l'ultima dimora del faraone. Salvi, erano salvi!

Sebastiano Ruiz Mignone, *Lo scarabeo d'oro e la grande piramide*, Edizioni EL

Scrivo per...

raccontare

- Immagina che il percorso per uscire dalla piramide sia ancora pieno di ostacoli e pericoli. Per esempio, i personaggi potrebbero ritrovarsi in una sala circolare in cui ci sono sette porte, oppure potrebbero trovarsi a scegliere tra due corridoi. Riuscirà il gruppo a portarsi in salvo? Come? Continua tu il racconto sul quaderno.

Lettori in Azione

- Nel racconto Cheope viene anche denominato:
- Per un intero minuto nessuno riuscì a proferir parola. Per quale motivo?
 - ☐ Il gruppo è preso dalla paura.
 - ☐ Tutti sono molto stanchi.
 - ☐ Ognuno di loro è sorpreso.
- Chi, tra i diversi personaggi, è lo studioso della civiltà egizia?
- Quali sue parole te lo fanno capire? Evidenziale nel testo.

Capisco le parole

- La mummia giaceva intatta significa che era:
 - ☐ immobile.
 - ☐ incolume.
 - ☐ inalterata.
 (se non conosci il significato dei termini, puoi cercarlo sul vocabolario)

Individuare il significato di una parola. • Cogliere le relazioni di coesione testuale. • Fare un'inferenza diretta ricavando un'informazione implicita. • Individuare informazioni date esplicitamente nel testo. • Ideare e scrivere un finale coerente.

Che cos'è il racconto d'avventura

I **racconti d'avventura** narrano vicende fuori dell'ordinario che devono essere affrontate con ingegno e coraggio. Il lettore viene subito attratto dalla narrazione rapida e incalzante, ed è affascinato dai luoghi in cui sono ambientate le vicende.

MINACCE NELLA GIUNGLA NERA

La via era difficile e intricatissima. Il terreno era coperto da una rete fitta fitta di bambù che si rizzavano a un'altezza straordinaria. Tremal-Naik, che era nato e cresciuto nella giungla, si muoveva là sotto con sorprendente rapidità e sicurezza, senza produrre il minimo fruscio. Ogni tanto appoggiava l'orecchio a terra ed era sicuro di non perdere le tracce dell'indiano che lo precedeva, poiché il terreno trasmetteva il passo di lui. Aveva già percorso più d'un miglio, quando s'accorse che l'indiano si era improvvisamente arrestato.

– Che cosa è successo? –, mormorò, guardandosi attorno. – Si è forse accorto che io lo seguo? Stiamo in guardia!

Percorse ancora tre o quattro metri strisciando, poi alzò il capo, ma lo riabbassò quasi subito. Aveva urtato contro un corpo tenero che pendeva dall'alto e che si era subito ritirato.

Stette alcuni minuti immobile come un statua.

– Un pitone! –, esclamò ad un tratto, senza però sgomentarsi.

Un fruscio repentino si era udito in mezzo ai bambù, poi un corpo oscuro, lungo, flessuoso discese ondeggiando per una di quelle piante. Era un mostruoso serpente pitone, lungo più di venticinque piedi, il quale si allungava verso il cacciatore di serpenti sperando di allacciarlo fra le sue viscosi spire e di stritolarlo con una di quelle terribili strette alla quali nulla resiste.

«Se mi muovo sono perduto», mormorò con straordinario sangue freddo.

Il rettile era disceso tanto, che con la testa toccava la terra. Si allungò verso il cacciatore di serpenti, ondeggiò per qualche tratto su di lui lambendolo con la fredda lingua, poi cercò di farglisi sotto per avvolgerlo. Tre volte tornò alla carica sibilando di rabbia e tre volte si ritirò contorcendosi, salendo e ridiscendendo il bambù attorno al quale si era avvinghiato. Tremal-Naik, fremendo, inorridito, continuava a rimanere immobile, facendo sforzi sovrumani per padroneggiarsi; ma appena vide il rettile alzarsi e arrotondarsi in parte su se stesso, si affrettò a strisciare cinque o sei metri lontano.

Emilio Salgari, *I misteri della Jungla Nera*, Rizzoli

- In quale **luogo** è ambientata la vicenda?

- Sottolinea nel testo la descrizione del luogo.

- Tremal-Naik, il protagonista, è:

- ☐ un cacciatore di serpenti.
- ☐ un cacciatore di indiani.
- ☐ un cercatore di tesori nascosti.

- Nel racconto sta:

- ☐ inseguendo un pericoloso indiano.
- ☐ cacciando un enorme pitone.
- ☐ esplorando i misteri della giungla.

- Tremal-Naik è *rapido, sicuro, esperto della giungla, non esita mai, ha uno straordinario sangue freddo*. Individua e sottolinea nel testo le parti che evidenziano le **qualità** del protagonista.

- Quale **situazione pericolosa** capita al protagonista?

- Come reagisce?

- Quale momento ti ha tenuto con il **fiato sospeso**? Evidenzialo nel testo.

I luoghi

I **luoghi** sono reali, di solito sono selvaggi e naturali: la giungla misteriosa, il deserto, l'oceano tempestoso, le terre sconosciute... Ma anche quando sono luoghi comuni, come una città, sono ricchi di mistero e di insidie.

Il protagonista

Il **protagonista** è al centro della vicenda: vive una vita spericolata, incorre in pericoli, viaggia in ambienti ostili e difficili, affronta situazioni pericolose prima di giungere al **lieto fine** che segna il suo trionfo. Per far ciò deve essere forte, coraggioso, dotato di ingegno, ma deve avere anche il dono dell'onestà e della giustizia, perché spesso combatte per far trionfare il bene.

L'antagonista

L'**antagonista** è un personaggio negativo e malvagio che si contrappone all'eroe, lo ostacola e lo danneggia.

La suspense

Il racconto di avventura è ricco di **colpi di scena** improvvisi, come fughe, inseguimenti, combattimenti, che tengono il lettore con il fiato sospeso. Si crea così quel clima di **suspense** in cui il lettore si trova ad attendere il colpo di scena.

Il narratore

Nel racconto di avventura i fatti possono essere narrati in **terza persona** da un narratore esterno alla vicenda, oppure in **prima persona** direttamente dal protagonista.

Gli ingredienti del testo

Vai a ricercare gli ingredienti del racconto d'avventura in alcuni dei brani che hai già letto.

In trappola dentro il castello (pag. 92)

- Quale prova dovranno affrontare Jack e Annie, i due bambini protagonisti del racconto?

Tutto solo tra i cannibali (pag. 94)

- Per quale motivo Robinson Crusoe si trova sull'isola deserta?